

EDITORIALE

Spesa pensionistico-assistenziale INPS 2012

Rapporto Brambilla

Relazione Annuale CNEL 2014

Rapporto CNEL sul Welfare 2012-2013

Dati MEF Dic.2013

In un Paese che discute senza conoscere i fatti ed i numeri veri, non si può ragionare sul BILANCIO INPS senza partire dai numeri reali e dalle prestazioni erogate, sia quantitative che qualitative. Per fortuna, in un mare di "bulletti" e di "sragionatori" galleggia ancora qualche navigante "con raziocinio".

I dati di riferimento sono questi:

- 1) **SPESA PENSIONISTICO-ASSISTENZIALE COMPLESSIVA INPS 2012= 311,11 miliardi di euro** (o 313,949, sec. Il MEF)
- 2) **SPESA PENSIONISTICA "PURA" = 211,11 miliardi di euro (al lordo delle imposte)**
- 3) **SPESA ASSISTENZIALE INPS= 100,00 miliardi di euro**
- 4) **CONTRIBUTI PREVIDENZIALI INPS= 190,4 miliardi di euro**
- 5) **"Presunto buco pensionistico INPS"= 20,7 miliardi**
- 6) **IMPOSTE PAGATE dai PENSIONATI= 42,9 miliardi di IRPEF + 3 miliardi di ADDIZIONALI IRPEF**
- 7) **SPESA PENSIONISTICA EFFETTIVA= 165,21 miliardi**
- 8) **ATTIVO PENSIONISTICO "puro" (contributi-prestazioni)= 25,19 miliardi.**
- 9) **RAPPORTO SPESA PREVIDENZIALE/PIL=12%**

"I pensionati, perciò non sono dei parassiti ma danno un contributo cospicuo al bilancio dello Stato" (T. Oldani). Ma, alla faccia di T.Boeri e di Chi la pensa (erroneamente) come Lui, Noi continuiamo a sostenere che la

parte disastrosa dei conti dell'INPS non è legata alle pensioni in quanto tali ne' all'ex-INPDAP ma all'ASSISTENZA, voce che pesa (secondo Brambilla) circa 95 miliardi l'anno. Secondo il rapporto Brambilla, di questi 95 miliardi, 77 sono dovuti alla CIG (e voci similari) e 17,7 servono a pagare le pensioni di invalidità e le altre voci di assistenza alle famiglie.

Noi, la pensiamo in modo analogo ma ci basiamo su numeri diversi. I dati del MEF (Dic.2013) rivelano infatti che, nell'anno 2012, i costi assistenziali erano così quantificabili:

- a) **Prestazioni sociali in denaro= 21,341 miliardi;**
- b) **Altri assegni e sussidi= 2,650 miliardi;**
- c) **Prestazioni sociali in natura= 14,253 miliardi;**

TOTALE SOCIALE= 38,254 miliardi.

Ulteriori dati del MEF (Dic.2013) , che confermano la "fragilità" delle cifre (alias dati) delle istituzioni pubbliche, rivelano infatti che, nell'anno 2012, i costi delle prestazioni di protezione sociale 2012 erano così quantificabili:

- 10) **INVALIDITA'= 25,918 miliardi**
- 11) **FAMIGLIA= 21,835 miliardi**
- 12) **SUPERSTITI= 42,468 miliardi**
- 13) **DISOCCUPAZIONE= 14,683 miliardi**
- 14) **ABITAZIONE= 327 milioni**
- 15) **Altra esclusione sociale= 1,181 miliardi**
- 16) **TOTALE SOCIO-ASSISTENZIALE (senza voce 12)= 63,944 miliardi.**

Sottolineiamo che, per evitare ulteriori confusioni, abbiamo tolto dai conteggi sia la voce "vecchiaia" (237,487 miliardi di pensioni "varie") che quella "superstiti" (42,468 miliardi). Ciò precisato, ci limitiamo a dire che una cifra variabile, compresa **tra 38 e 64 miliardi di lire, costituisce la SPESA ASSISTENZIALE PURA.** Si tratta di una spesa che non dovrebbe essere a carico dell'INPS

(ente nazionale previdenza sociale) ma a carico di un ENTE ASSISTENZIALE o di una sottosezione specifica dell'INPS, con un bilancio autonomo, sia in entrata che in uscita.

Potremmo essere ancora più cattivi e contestare 26,3 di miliardi della spesa assistenziale (237,487 – 211,11 = 26,377 miliardi) inserita artatamente in quella pensionistica, ma volutamente ci asteniamo dal farlo, per evitare di essere accusati di "taccagneria sociale". Pur con queste nostre "autolimitazioni",

la realtà dei fatti è questa: ogni anno l'attivo pensionistico (25,19 miliardi) viene "distorto" per coprire il 39-66% della spesa assistenziale pura!

Ancora. Se le PENSIONI ASSISTENZIALI sono 3,6 milioni ed hanno un valore medio di 428 euro/mese, il loro costo complessivo si dovrebbe aggirare sui 20 miliardi anno. Costo sottostimato nel 2013 e 2014, evidentemente, sia come dato mensile che come dato annuale. Ma, la suddetta cifra, ci serve per confermare quella precedente. **Ben oltre 20 miliardi di contributi pensionistici puri (25-26-38 ?) sono "distratti" nel pagamento di pensioni assistenziali, ossia non legate a contributi effettivamente versati.**

Perché sosteniamo che i 428 euro/mese sono sottostimati? Per un motivo molto semplice. L'analisi dei dati altrui ("Pensioni Guida 2015. Gruppo Sole24 ore. Pag.I-XL) ci ha aiutato ad identificare **ben 11 TIPOLOGIE ASSISTENZIALI, articolate in almeno 68 sottocategorie.**

In sintesi parziale, **i valori in gioco vanno** (anno 2014) da 369,69 euro/mese (Pensioni sociali) a 442,52 (LSU) a 447,17 euro/mese (Assegni sociali) a 500,88 (Fondo clero,Fondo trasporto...) ad una serie di maggiorazioni dei trattamenti minimi (da + 82,64 a + 136,44 euro/mese) e dell'assegno sociale (+190,15 euro/mese); alle integrazioni varie: ciechi civili con o senza accompagnamento; invalidi civili con sola indennità di accompagnamento (508,55 euro/mese); talassemia

(502,39/mese); aumento annuale prestazioni per vari tipi di invalidità (+10 euro/mese).

Insomma, un caos numerico, perché l'INPS non ha mai fatto chiarezza, all'interno delle singole voci analitiche e dei 68 costi specifici (spesa annuale delle singole 68 voci). Comunque sia, le Tabelle che Noi abbiamo estrapolato (Centro Studio Confedir, anni 2014-2015) sono disponibili a chi le richieda.

In definitiva, alla luce delle considerazioni riportate continuiamo chiedere all'illustre Prof. Boeri come possa ipotizzare di "spremere" i suoi 3 miliardi di euro annui dai 49.640 pensionati con pensione lorda annua superiore ai 90.000 euro. Si tratterebbe di circa 60.435 euro/anno, ovvero di 5.036 euro/mese!

L'assurdità di queste cifre testimonia quanto i "bocconiani" (Monti, Boeri e C.) siano ben distanti dalla vita reale.

Ma "transiamo". La sostanza è che a Boeri toccherebbe, oggi, il compito di SEPARARE I CONTI dell'ASSISTENZA da quelli della PREVIDENZA. Per fare chiarezza contabile; per evitare errori macroscopici (facili in tempi di boy-scouts); per mettere a posto i dati ISTAT-EUROSTAT; per far pagare a tutte le amministrazioni pubbliche tutti i contributi previdenziali dovuti.

A differenza di Oldani, Noi non ci limitiamo ad un mero suggerimento. Poiché **Noi, "pensionati pubblici con pensioni dorate" siamo stanchi di essere additati al pubblico ludibrio, Noi non ci fidiamo.** Così come abbiamo fatto ricorso alle Corti dei Conti (si vedano le recenti ordinanze 27/2015 della Calabria e 12/2015 del Veneto) per gli ingiusti balzelli sulle nostre pensioni, così – a giorni – **daremo avvio ad una ulteriore serie di azioni legali, in Italia ed in Europa, perché la magistratura costringa il Governo a separare la gestione dell'ASSISTENZA dalla PREVIDENZA.**

Per mettere a posto le cose, una volta per tutte. Già, **è la CARICA dei 313 PENSIONATI PUBBLICI VENETI**, che – come quella famosa dei 600 con Errol Flynn- farà da battistrada al ricorso di tanti altri DIRIGENTI PUBBLICI, che

hanno sempre pagato le tasse ed i contributi pensionistici. Sempre e senza alcuna evasione. Loro.
Ad maiora!

Stefano Biasoli
Medico in pensione

Roma 20 Febbraio 2015